

FACCIAMOLA SEMPLICE INDOVINA...CHI FA VOLONTARIATO!






1. "L'IDENTIKIT": CHI È

Il volontario o la volontaria è una persona che, per sua libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene comune mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità. Lo può fare anche in un ente del Terzo settore, l'importante è che lo faccia in modo personale, spontaneo e gratuito, senza scopi di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà.

Si può fare volontariato in un ente del Terzo settore indipendentemente dall'essere anche associati all'ente stesso, perché si mette a disposizione gratuitamente tempo e capacità per lo svolgimento di precise attività legate alla mission associativa. Chi si associa, aderisce alla causa dell'ente e partecipa alla vita associativa, intervenendo ad esempio nelle assemblee.

Quindi, una persona può essere:

	solo volontaria;
	associata e volontaria;
	solo associata.

PERSONA	ESEMPIO	VOLONTARIA	ASSOCIATA
	Anna ha deciso di impiegare parte del suo tempo libero nelle attività di animazione estiva per i bambini organizzate da un'associazione del suo quartiere ma senza associarsi e partecipare alle assemblee.	SÌ! PARTECIPA ALLE ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE ESTIVE	NO!
	Fatima ama i cani e i gatti, è associata in un'organizzazione che si occupa del loro affidamento, partecipa alle assemblee ed è anche volontaria perché un giorno alla settimana si occupa del gattile.	SÌ! SI OCCUPA DEL GATTILE	SÌ! PARTECIPA ALLE ASSEMBLEE
	Alex, convinto sostenitore dell'associazione che si occupa dei diritti delle persone con disabilità. Lui partecipa alle assemblee ma purtroppo non ha tempo per fare il volontario, ad esempio, durante le attività di raccolta fondi in piazza.	NO!	SÌ! PARTECIPA ALLE ASSEMBLEE

2. "L'IDENTIKIT": COSA FA E COME

Si può fare volontariato in tantissimi modi in tutte le tipologie di enti del Terzo settore! Le attività possono essere di tutti i tipi, l'importante è che siano svolte in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro nemmeno indiretto, per promuovere risposte ai bisogni delle persone e della comunità, ed esclusivamente per fini di solidarietà.

Giusto per fare qualche esempio, si può fare volontariato come attività di soccorso sulle ambulanze, cura delle aree verdi, promozione di un bene culturale, assistenza alla persona.

Inoltre, si può svolgere volontariato anche nelle attività legate alla gestione interna di un ente quali ad esempio la gestione della segreteria o della contabilità, l'organizzazione della raccolta di fondi o della comunicazione, o anche solo la realizzazione di un'attività o servizio durante un evento.

Si può fare volontariato in modo continuativo, svolgendo in maniera stabile e duratura un'attività, oppure occasionale, ad esempio partecipando ad una giornata ecologica, o a un singolo evento.

Il primo caso è quello di Giovanni, appassionato di comunicazione, che ha sposato la causa di un'associazione che si occupa di sensibilizzazione contro il razzismo. Per fare la sua parte, Giovanni ha deciso di curare i social dell'ente come volontario.

Il secondo esempio è quello di Maria, che ha deciso di impiegare parte del suo tempo libero dando una mano durante la giornata ecologica di raccolta dei rifiuti abbandonati organizzata da un'associazione del suo quartiere.



3. LE REGOLE DEL GIOCO: VOLONTARIATO O LAVORO?

Una delle caratteristiche imprescindibili del volontariato è che non può essere in nessun modo retribuito, nemmeno da chi beneficia dell'attività. Si tratta di un'azione che si svolge in modo totalmente gratuito e senza scopo di lucro.

Per fare alcune attività di volontariato può essere richiesta una formazione specifica, dei requisiti o delle competenze, ma in generale non vi sono requisiti fissi per mettere a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze.

Ci sono però alcune spese che i volontari e le volontarie in un ente del Terzo settore possono dover sostenere. Se disciplinate con apposita regolamentazione, per loro possono essere rimborsate le spese effettivamente sostenute e documentate per svolgere l'attività, mentre sono vietati i rimborsi spese forfettari.

In ogni caso, l'attività volontaria è come detto totalmente incompatibile con un'attività retribuita nella stessa organizzazione.

ANNA



**ETS:
"GIOCHIAMO INSIEME"**

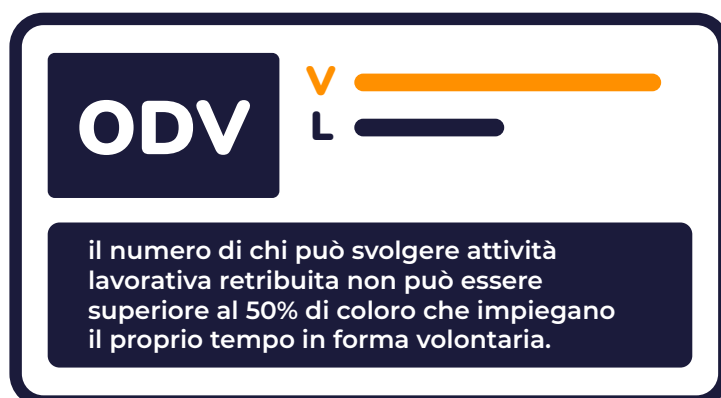
Volontaria dell'ETS: "Giochiamo Insieme" perché partecipa alle attività di animazione estive. Non può essere una lavoratrice retribuita di alcun tipo nell'ETS "Giochiamo Insieme".

4. LE REGOLE DEL GIOCO: COSA DEVONO FARE GLI ENTI?

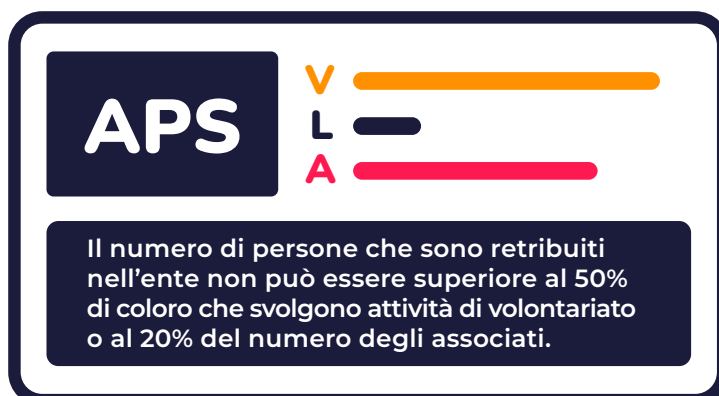
Tutti gli enti del terzo settore possono avvalersi di volontari e volontarie per lo svolgimento delle proprie attività. Solo nelle organizzazioni di volontariato (Odv) e nelle associazioni di promozione sociale (Aps) la loro presenza è obbligatoria: tali enti, per lo svolgimento delle loro attività di interesse generale, infatti, devono avvalersi prevalentemente dell'attività di volontariato dei propri associati e associate.

Per queste due tipologie di organizzazioni esiste un equilibrio da rispettare tra il numero delle persone volontarie che svolgono l'attività e quello di chi è stipendiato nella stessa organizzazione.

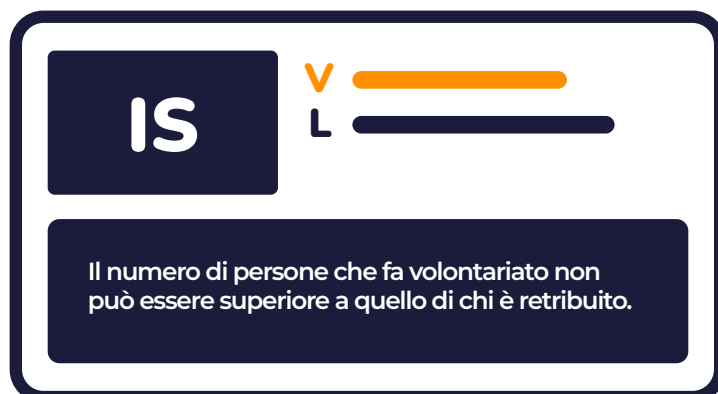
Nelle Odv il numero di chi può svolgere attività lavorativa retribuita non può essere superiore al 50% di coloro che impiegano il proprio tempo in forma volontaria.



Nelle Aps il numero di persone che sono retribuiti nell'ente non può essere superiore al 50% di coloro che svolgono attività di volontariato o al 20% del numero degli associati.



Anche nelle imprese sociali vi sono dei limiti: il numero di persone che fa volontariato non può essere superiore a quello di chi è retribuito.



Fare volontariato deve essere sempre un'attività sicura. Per questo motivo un ente del Terzo settore deve **obbligatoriamente assicurare tutti i suoi volontari e volontarie** contro gli infortuni e le malattie connessi all'attività svolta e per la responsabilità civile verso terzi. Questo vale per tutte le persone che fanno volontariato, sia continuativo che occasionale, e per qualsiasi attività svolta.

Oltre all'assicurazione, gli enti del Terzo settore devono **obbligatoriamente tenere il registro dei volontari e volontarie** che svolgono attività nell'organizzazione stessa. Si tratta di un documento obbligatorio e vidimato, con indicazione delle generalità della persona, in particolare codice fiscale o, in alternativa, le generalità, il luogo e la data di nascita, la residenza o, in alternativa, il domicilio, la data di inizio e cessazione dell'attività di volontariato.

PER SAPERNE CONSULTA LA GUIDA SULLA TENUTA DEI LIBRI SOCIALI!